

**OTTOBRE
2010**

N° 24

**Incontri
e date da
ricordare:**



Notiziario

Venerdì 15 ottobre ore 21.00 al Teatro Don Bosco: spettacolo della Compagnia
MIXTO

Balli Parole e Musiche dal Mondo.

Il ricavato sarà utilizzato per le necessità urgenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Martedì 26 ottobre ore 9.00 – 18.00

MERCATINO AUTUNNALE all'Ospedale Sant' Antonio

Giovedì 18 novembre ore 16.00:

ASSEMBLEA dei SOCI per il RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Martedì 23 e mercoledì 24 novembre ore 9.00 -18.00

MERCATINO DI NATALE all'Ospedale Civile

DAL DIRETTIVO

Questo notiziario giunge a voi un po' in ritardo, ma in tempo per informarvi che avendo ormai concluso il suo ciclo triennale, a fine novembre sarà eletto un nuovo consiglio direttivo

Attualmente questo è formato dal Presidente Iginio Marcuzzi, dal vicepresidente Gabriele Pernigo, il tesoriere Antonio Cardin e da 8 consiglieri:

Antonietta Alfonsi, Andreina Berti, Chiara Canazza, Claudia Carubia, Loretta Cremonini, Marcella Frigo, Padre Eugenio Saponi e Cristina Tardivo. Alcuni di questi si ricandideranno offrendo quindi garanzia di continuità e supporto ai futuri nuovi eletti. Siete chiamati tutti a candidarvi per poter dare linfa nuova e vitale alla nostra associazione. I tempi sono molto difficili, non solo nella vita di ogni giorno, non solo nelle famiglie, ma anche nel volontariato. C'è per questo bisogno di stimoli nuovi, improntati soprattutto all'umiltà delle persone, necessari per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. Dobbiamo farci piccoli per essere di aiuto al prossimo, solo così l'amore di Dio può passare attraverso di noi. Non abbiate paura, pensateci e sentite che volete fare qualcosa di utile per l'associazione candidatevi. Vi ringraziamo

Segnaliamo che a tutt'oggi alcuni soci non hanno ancora provveduto al versamento della quota associativa. Ci permettiamo di sollecitarli a provvedere quanto prima.

L'assemblea dei soci tenutesi il 29 aprile ha approvato il bilancio consuntivo 2009 – 2010 e preventivo 2010 – 2011

Inoltre...

- Vi informiamo inoltre che, riconoscendo il grande valore della Fondazione camilliana PRO.SA abbiamo deciso di devolvere alla stessa, l'utile di esercizio 2009. Questo è potuto avvenire grazie al lavoro e l'impegno costante delle volontarie del laboratorio "Allegria e Fantasia". Nel corso dell'anno il laboratorio ha allestito quattro mercatini: uno in parrocchia, tre in ospedale Civile e Sant' Antonio. La creatività delle volontarie, la sensibilità degli acquirenti ci hanno permesso di raggiungere un traguardo che può essere solo un goccia in un mare di bisogno, ma che educa l'animo all'amore: portare un po' di aiuto a chi ne ha tanto bisogno. Gli incontri sul territorio ci permettono di affrontare i progetti in ospedale e sul territorio. Siamo sempre felici di accogliere nuovi volontari: più siamo più riusciamo concretizzare i progetti caritativi che ognuno di noi ha nel proprio cuore. Il periodico di informazione **PROseguire** della Fondazione Prosa, del mese di Marzo, ha ringraziato pubblicamente per la nostra iniziativa

Cos'è PRO.SA?

- La Fondazione per la Promozione Umana e la Salute - PRO.SA ONLUS ONG è stata costituita il 15 novembre del 2001 per volere della Provincia Lombardo Veneta dei Religiosi Camilliani per meglio dare continuità all'opera che da più di cinquanta anni le missioni camilliane, sparse nei cinque continenti, stanno svolgendo.

La Fondazione PRO.SA ONLUS realizza progetti a breve e medio termine nei Paesi in Via di Sviluppo. Promuove iniziative finalizzate a favorire la formazione in loco dei cittadini dei PVS: insegnanti per le scuole istituite in zone depresse dei Paesi poveri, infermieri per le strutture sanitarie, esperti impegnati in programmi di prevenzione. Gestisce programmi di educazione, scolarizzazione e sviluppo per bambini che vivono ai margini della società. Sostiene programmi di cura e assistenza medica negli ospedali e negli ambulatori sorti nelle aree più povere e nei centri di accoglienza per malati di AIDS abbandonati e disadattati. Appoggia iniziative atte a favorire l'intervento di volontari e collaboratori da destinare all'attività di cooperazione allo sviluppo internazionale.

La missione e la filosofia della Fondazione PRO.SA onlus ONG fanno sì che l'impegno quotidiano sia sempre quello di continuare in una crescita che avvenga parallelamente a quella delle popolazioni che vengono accompagnate nel cammino di autodeterminazione e sviluppo. Fondamentale è che l'aiuto non diventi assistenzialismo ma sia, sempre e solo, un momento di dialogo fra culture, per portare nei Paesi del Sud del mondo uno sviluppo del capitale umano e un consolidamento delle organizzazioni locali che hanno le stesse finalità della Fondazione.

Tre sono le linee guida che, con determinazione, i camilliani perseguono:

- 1) riconoscere i bisogni delle comunità locali nel rispetto della loro cultura, tradizioni e costumi ricercando il dialogo e la collaborazione con le loro organizzazioni;
- 2) operare con imparzialità al servizio dei bisogni degli altri prestando grande attenzione ai più deboli: bambini, donne, anziani, malati ed emarginati, senza distinzione di sesso, razza, cultura o fede;
- 3) promuovere forme di sviluppo finalizzate all'autonomia economica, all'autodeterminazione e al rispetto dei diritti umani.

Per saperne di più:

<http://www.fondazioneprosa.it/>

Lavorare in rete. Finalmente è una realtà

● “Chiama chi ama” è un felice gioco di parole, che dà immediatamente una sensazione di voglia di condivisione, di generosità, di disponibilità, ed è anche il titolo che è stato dato a un progetto di formazione per volontari nella telefonia sociale rivolto agli anziani. Con il coordinamento efficientissimo del professor Giovanni Chioetto (ex preside del “Marconi” ed ora volontario a tempo pieno), per quattro pomeriggi di circa quattro ore ognuno (13, 20, 27 e 30 settembre 2010), si sono tenuti presso il Centro Servizi Volontariato provinciale, incontri con esperti allo scopo di preparare i possibili volontari a dare telefonicamente risposte veloci, semplici, efficaci ai bisogni piccoli o grandi di una popolazione che sta diventando sempre più anziana e, spesso, sempre più fragile.

Si possono segnalare qui solo alcuni dei densi incontri. Il dottor Cardin, una delle anime del progetto, ha parlato della “Assistenza non strutturata nelle cure dell’anziano”, la dottoressa Nicoletto si è occupata delle “Strutture residenziali e semi-residenziali per gli anziani”, la dottoressa Destro ha illustrato la complessa organizzazione dell’Azienda Ospedaliera di Padova nella rete dei servizi dell’ULSS 16.

A breve, ora che il corso si è concluso, i volontari saranno accuratamente selezionati attraverso un colloquio individuale per accertarne le attitudini, le motivazioni e le conoscenze, dopo di che verrà creato il Punto Unico Risposta Anziani (PURA), una *help-line* che avrà, come già detto, l’obiettivo di dare ascolto e aiuto agli anziani in difficoltà, indirizzandoli verso i servizi e le strutture assistenziali, sanitarie, socio-sanitarie e sociali più rispondenti ai loro bisogni. Si tratta, come è evidente, di un impegno complesso, cui gli Amici di San Camillo hanno aderito con slancio, ma con qualche difficoltà, dovuta, come anche per altre iniziative, alla modestia delle risorse umane. Ancora una volta chiediamo agli iscritti maggiore disponibilità e partecipazione alla vita dell’Associazione

Andreina Berti

Il laboratorio “ALLEGRIA E FANTASIA” riapre

● Con ottobre si è riaperto il nostro laboratorio. Come sempre questo avviene ogni lunedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 in una sala del Patronato San. Camillo. Tutti possono farne parte, non occorre essere bravi nel creare. Germana, Clara, Paola, Adriana, Marina, Marinella sono veterane e ben disposte ad insegnare le varie tecniche creative.

Alcune artiste, Stefania, Antonietta, Eire, Silvia, Alda, Anna, Diva ... si sbizzarriscono e creano a casa propria, secondo le proprie attitudini, per poter conciliare gli impegni di famiglia con il volontariato.

Venite e sarete allegre e felici tutta la settimana!

Lezioni di computer

A fine ottobre riprenderanno i corsi di computer.

Chi fosse interessato potrà avere informazioni in segreteria. (tel-fax 049.8072055)

La fame non va in vacanza!

Limena. Incombe la povertà, richiesti anche 50 euro per comperare pane e pasta

«Aiutate 55 famiglie a fare la spesa»

LIMENA. La crisi incombe ancora e la povertà aumenta, e ci si rivolge al Comune anche per avere 50 euro per fare la spesa. Questo uno dei dati emersi dal rendiconto dei contributi erogati dall'inizio dell'anno dall'assessorato ai Servizi sociali. Un centinaio i casi aiutati a pagare mutui e bollette, tanto che uno dei capitoli del bilancio andrà ulteriormente rimpinguato di altri 10 mila euro. «Avevamo stanziato 50 mila euro per gli interventi assistenziali e altri 42 mila per le "famiglie colpite dalla crisi" — illustra l'assessore Stefano Tonazzo — Per i primi abbiamo già aiutato 55 famiglie per un totale di quasi 30 mila euro, mentre per le famiglie in crisi abbiamo erogato



PORTAFOGLIO. Spesso è vuoto

10250 euro per 20 nuclei familiari e una persona che vive da sola».

Delle 91 richieste di assistenza, ne sono state accolte solo 75 e per due casi il Comune ha richiesto alla Guar-

dia di Finanza di effettuare dei controlli sulla documentazione che questi hanno presentato, in modo da essere certi che le difficoltà economiche siano reali e non sia un tentativo truffaldino di intascare dei contributi. Delle 55 famiglie, invece, 20 sono straniere e 35 italiane. «Il 90 per cento dei contributi ci viene richiesto come aiuto per pagare le bollette — spiega Tonazzo — mentre una piccola parte ci chiede di contribuire a pagare l'affitto o le rette delle case di riposo».

Anche chi ha perso recentemente il lavoro ha potuto ottenere degli specifici contributi. Le richieste sono sempre molte e pare siano pure destinate ad aumentare. (cri.s.)

(“Il Mattino” di Padova – giovedì 26 agosto 2010)

• Mentre sembra che stiamo uscendo lentamente dalla grande crisi economica degli ultimi due anni, la disoccupazione nel nostro paese è ancora troppo elevata e al termine del periodo estivo molti lavoratori sono a rischio di perdere il posto. Per non parlare di coloro che sono già in “mobilità”, cassa integrazione o, di fatto, disoccupati. Perciò è più che mai necessario continuare con gli aiuti alimentari agli indigenti e cercare in ogni modo di aumentare tali aiuti per andare incontro alle nuove richieste.

Un anno di Banco Alimentare

• Da ottobre 2009 a luglio 2010 il nostro Banco Alimentare ha funzionato a pieno regime distribuendo circa 4500 Kg di alimenti a 27 famiglie (90 persone) tramite 12 volontari operativi.

Ciò equivale ad una **media mensile di circa 17 Kg di alimenti per famiglia** ovvero 5 Kg per persona (esclusi dicembre ed agosto quando il Banco Alimentare del Veneto Onlus di Verona è chiuso).

Purtroppo ciò non basta per risolvere il problema dell'indigenza alimentare ma si tratta pur sempre di un aiuto sostanzioso e soprattutto continuativo sul quale i nostri assistiti fanno ormai affidamento.

Un grazie particolare va ai volontari che hanno assicurato il servizio in questi mesi!

Continua

Rinnovo della convenzione con il Banco Alimentare del Veneto ONLUS.

Entro settembre la nostra Associazione sarà convocata a Verona per il rinnovo della convenzione annuale grazie alla quale abbiamo ricevuto finora gli aiuti alimentari per i nostri assistiti. In tale occasione chiederemo di aumentare del 20% la fornitura per poter assistere circa 20 persone indigenti oltre le 90 attuali .

In tal modo potremmo estendere il nostro servizio ad altre due parrocchie del **Vicariato San Prosdocimo** oltre a quelle di San Camillo e di San Prosdocimo che già assistiamo. Il nostro “sogno” è di arrivare in futuro a coprire tutte le 12 parrocchie del Vicariato!

Ricordiamo che, grazie al contributo economico della **Fondazione Antonveneta** e all’ospitalità di **don Francesco Farronato**, da gennaio di quest’anno disponiamo di un adeguato deposito per gli aiuti alimentari presso la Parrocchia di San Prosdocimo che ci permette di perseguire il progetto “Vicariato” non solo nei sogni ma anche nella realtà

UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE DEL NUOVO DEPOSITO ALIMENTI PRESSO SAN PROSDOCIMO

(da sinistra il dr. Bruno Bianchi della Fondazione Antonveneta, Iginio Marcuzzi e Gabriele Pernigo)



Vittorio Galassi

Ammalata di epilessia

• Siamo i genitori di Silvia che ora ha 38 anni e dall'età di cinque, all'improvviso, in seguito ad una presunta encefalite, soffre di epilessia, farmacoresistente e quasi sicuramente non operabile. Vogliamo testimoniare in modo assai semplice e con il cuore di genitori, le difficoltà che la persona epilettica incontra, in base anche agli scambi di emozioni ed opinioni che, lungo un decennio, ci siamo fatti incontrando con altri genitori alla nostra associazione L'A.I.C.E. (associazione italiana contro l'epilessia). Le crisi che si manifestano in Silvia, poichè raramente ha segni premonitori, portano a perdere il contatto con la realtà, per cui solo a volte riesce a mettersi in sicurezza, cioè a sedersi, mentre invece talvolta cade, è sottoposta a movimenti involontari degli arti e del capo per cui il rischio di farsi male è sempre presente. Il tutto, la crisi ed il periodo di ripresa è di circa trenta minuti, ma ti sconvolge la vita. Per cercare di alleviare le crisi, Silvia si sottopone a cure farmacologiche molto pesanti in quanto assume un cocktail di tre farmaci per un totale di numerose pasticche giornaliere. Iscritta nelle liste di collocamento mirato, senza patente poichè la patologia non lo consente e quindi con pochissima autonomia (bicicletta o a piedi) è iniziato un percorso assai difficile in quanto a tutti, bisognava spiegare che i farmaci assunti portano lentezza (scambiata per incapacità) nell'apprendimento e svolgimento del lavoro, cambi di umore, timidezza che spesso per il modo di proporsi viene scambiata per aggressività. I servizi sociali non hanno saputo aiutarci e solo con la nostra tenacia è riuscita a trovare un lavoro come operaia part-time, pur con tutte le difficoltà relazionali che tuttora sussistono. Noi genitori ancor oggi, anche se Silvia ha cercato di rendersi il più possibile autonoma, viviamo con il pensiero continuo e l'incubo del telefono che squilla dal Pronto Soccorso per la crisi che giunge all'improvviso. Ci auguriamo che in futuro questa patologia, tramite una maggiore conoscenza, venga più capita e riconosciuta.

Lidia e Angelo Naldi

La nostra posta

• Sono una socia e volontaria dell'Associazione, i miei fratelli ed io abbiamo scritto questa lettera in ricordo della mamma che ci ha lasciato. Colgo l'occasione per ringraziare le care amiche volontarie che mi sono state vicine in questo momento molto difficile. Ringrazio inoltre l'Associazione che, tramite questo spazio sul giornalino, mi ha dato la possibilità di farla conoscere a tutti.

(Il 21 luglio, all'età di 88 anni, ci ha lasciato Maria Gaudenzi, nata e vissuta a Fiera di Priomiero.)

Ciao Maria

“Con la Maria se ne è andato un pezzo di storia di Primiero”. Maria era figlia di questa valle, che amava tanto, ma che a volte le stava stretta. E proprio per questo forse si era sempre dedicata a tutto quello che la aiutasse ad andare oltre gli orizzonti, fisici e mentali, rappresentati da quelle montagne che amava, ma che certo da giovane in qualche modo la imprigionavano. L'arte quindi, linguaggio universale, respiro del mondo. Maria leggeva molto, era appassionata di musica classica e di arte, in tutte le sue manifestazioni. Assieme ad altri personaggi storici della valle aveva fondato la sezione di Primiero della Società “Dante.

continua

Strenua sostenitrice degli artisti della valle, non si limitava alle forme tradizionali, quadri, sculture, murales. Per lei l'arte era ovunque: nel bancone di un bar, in una camicetta ricamata, in un maglione fatto a ferri, in un biglietto d'auguri.... E poi la musica, classica, immancabile sottofondo delle sue giornate. Assieme ad altri appassionati come lei aveva fondato gli "Amici della Musica", che ha permesso di portare in valle alcuni ottimi esecutori, dai Solisti veneti a Gustav Leonhardt, così come a giovani musicisti di farsi conoscere. Finita quest'esperienza ha continuato a coltivare la sua passione rispolverando un'attività giovanile. Per anni, assieme a suo fratello Dante è stata una delle colonne del coro dell'"Università della terza età e del tempo disponibile". Ma non c'è stata solo l'arte: all'indomani dell'alluvione del 4 novembre 1966, una volta assicuratasi che i suoi famigliari non corresse-ro alcun pericolo, non ha esitato a rimboccarsi le maniche: Per mesi la sua casa è diventata il centro organizzativo degli aiuti agli alluvionati. E come dimenticare la sua passione per la natura, che forse ultimamente parlava più direttamente al suo cuore: gli uccellini e i fiori in particolare. Pettirossi, cinciallegre, merli, fringuelli...hanno banchettato per anni sulla terrazza di casa sua. E ancora la rimpiangono! E il suo stupore di fronte ad ogni più piccolo fiore, per la sua forma, il suo colore! Negli ultimi due anni quelle stesse montagne, che da giovane aveva vissuto come un limite da oltrepassare, erano diventate il suo punto di riferimento, le davano sicurezza, la stringevano in un abbraccio ideale. Soprattutto il Pavone, su cui era salita da giovane, dalla cui cima lo sguardo si perde "fino al mare", diceva lei. Quel Pavone che ora, assieme alle Pale di S. Martino, veglierà per sempre le sue ceneri.

Laura Giacomelli

FELICITAZIONI e LUTTO

- Sabato 18 settembre si è sposato Alberto Vedovato. Figlio dei nostri soci Paola e Virginio.

Auguriamo a lui e alla consorte un mondo di bene e tanta felicità.

L'8 settembre è morta la nostra socia e volontaria Tina Zagni. E' stata per tanti anni una colonna del nostro volontariato, sempre allegra e capace di rapportarsi con gli altri in un modo soave.

A lei come a Maria, chiediamo che ci proteggano dall'alto dei cieli

PREGHIERA DEL BUONUMORE

Datemi o Signore, una buona digestione.

e anche qualcosa da digerire

Datemi la salute del corpo,

col buonumore necessario per mantenerla.

Datemi o Signore, un'anima santa,

che faccia tesoro di quello che è buono e puro,

affinché non si spaventi del peccato,

ma trovi alla sua presenza

la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Datemi un'anima che non conosca

la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti,

*e non permettetemi che io mi crucci ossessivamente
per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".*

Datemi, o Signore, il senso del ridicolo.

Concedetemi la grazia di comprendere uno scherzo,

affinché conosca nella vita un po' di gioia

e possa farne parte anche ad altri.

Così sia.

San Tommaso Moro